

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

Aggiornamento situazione vegetativa

A partire dai primi giorni di giugno l'andamento meteo dell'annata ha visto un improvviso aumento dei valori di temperatura; le t minime, che per tutto il mese di maggio erano molto basse, si sono assestate attorno ai 15 °C, e le massime sono arrivate a toccare anche i 30 °C. Le sommatorie termiche accumulate, considerando che a inizio anno le temperature erano alte, sono al momento leggermente superiori all'anno scorso, ma la fase fenologica, a causa dell'andamento meteo poco favorevole di aprile e maggio, è in ritardo, e solo grazie all'improvviso aumento delle temperature degli ultimi dieci giorni si è osservato un certo recupero. Al momento si osserva una fase compresa tra **il 20-30% di fioritura** nelle zone più tardive e la **fine della fioritura-acini grano di pepe** in quelle più precoci.

L'accrescimento vegetativo è attualmente notevole; la presenza di acqua nel terreno dovuta ai numerosi temporali (nell'ultimo fine settimana 5 mm circa a Sondrio-Ponte Valtellina, 13 mm in zona Berbenno) e soprattutto all'apporto di pioggia tra il 25 maggio e il 28 maggio (più di 40 mm), sta determinando un rigoglio vegetativo notevole, e nelle zone più precoci si consiglia pertanto di procedere alle operazioni di **cimatura** dei tralci.

Il carico di grappoli, anche se non paragonabile a quello del 2018, a causa di una certa perdita dovuta alle basse temperature del mese di aprile, è di tutto rispetto e in qualche caso anche abbondante.

Situazione fitosanitaria

Nei giorni scorsi sono state segnalate **macchie di peronospora fresche**, soprattutto nella parte alta della vegetazione, dovute evidentemente alle **piogge del 27-28 maggio** che hanno determinato condizioni per un'infezione primaria il cui periodo di incubazione è stato soddisfatto nei giorni scorsi; dove si sono allungate eccessivamente le tempistiche di trattamento (turni), il notevole accrescimento vegetativo ha determinato un periodo di mancata copertura della vegetazione, e pertanto su qualche foglia, in particolare nella parte apicale dei tralci, è riuscita ad innestarsi qualche infezione con conseguente fuoriuscita di macchie di primaria. In qualche caso le macchie sono presenti anche su **foglie in zona grappolo e addirittura sui grappoli**; in questo caso il problema di mancata copertura è da ricercarsi su qualche trattamento effettuato in precedenza. Le macchie appaiono in effetti più vecchie e ormai secche. Dalle macchie fresche, se sporulate, in concomitanza con i temporali di questi giorni si possono originare infezioni secondarie, pertanto occorre tenere alta l'allerta. Mediamente la situazione appare piuttosto sotto controllo, si raccomanda solo di accorciare i turni di intervento, in concomitanza con questo periodo di forte accrescimento vegetativo, specialmente se si passa dall'uso di prodotti sistemici a formulati citotropici, che non garantiscono una paragonabile copertura di tutta la vegetazione.

Formulati consigliati: nelle zone dove le viti sono ancora in fioritura, si consigliano ancora formulati a base di molecole sistemiche, in combinazione con folpet-mancozeb o altri p.a., per es: Ridomil Gold Combi, Ridomil Gold MZ (o analoghi), Electis trio, R6 trevi (ultimo anno di utilizzo!). Dove ormai il grappolo è in fase di allegagione-acini grano di pepe si può passare, ma valutando bene le tempistiche di intervento, a prodotti contenenti dimetomorph e rame (Forum R 3B, Quasar R ecc. dando la preferenza a quelli con minore apporto di rame), oppure Ampexio (zoxamide+dimetomorph) con eventuale aggiunta di rame, ecc. Nel caso di presenza di malattia e dovendo intervenire con un prodotto bloccante, si consiglia l'aggiunta di cimoxanyl o dimetomorph puro alla miscela. Interessante la miscela zoxamide+cimoxanyl (Reboot)

Le infezioni di **oidio** sono attualmente sotto controllo, si raccomanda tuttavia di mantenere gli zolfi su dosaggi medio alti, siano essi in granuli piuttosto che liquidi. L'aggiunta di un formulato sistemico è ancora raccomandabile laddove i grappoli siano ancora in fioritura. Negli altri casi si possono usare trifloxystrobin (Flint), azoxystrobin (Quadris), quinoxifen (Arius) (ultimo anno di utilizzo!), metrafenone (Vivando o Nabucco) (max 3 interventi) o

cyflufenamid (Cidely o Rebell top) (max 2 interventi) o Pyriofenone (Kusabi) (max 2 interventi) in miscela con zolfi.

Black rot: la situazione mediamente è sotto controllo, nella maggior parte dei vigneti si osservano macchie limitate e nessuna nuova infezione; la situazione invece è peggiore nelle zone “storiche” dove il Black rot sembra ormai essere diventato un problema cronico. In queste zone, oltre ad una profilassi a base di principi attivi più efficaci sul fungo (ditiocarbammati, IBS come miclobutanyl, fenbuconazolo, difenoconazolo, oppure strobilurine come azoxystrobin, trifloxystrobin) è necessario anche garantire un’adeguata pulizia del vigneto (attenzione soprattutto agli incolti dove ci sono ricacci di portinnesto che sono assolutamente sensibili e diffondono l’infezione!).

Tignoletta (*Lobesia botrana*): in tutte le zone monitorate , in questo momento ci troviamo tra la prima e la seconda generazione; le catture sono state ovunque molto basse, e nelle zone sottoposte a confusione sessuale (Sassella, Grumello dossi salati e Grumello sotto castello, Inferno, Valgella) non si segnala presenza di danni (nidi di prima generazione), per cui al momento la situazione è sotto controllo. Comunicheremo la necessità di un eventuale intervento sulla seconda generazione se in qualche zona si osservasse un volo consistente.

Nei giorni scorsi si è osservata la presenza, in vigneti della costiera dei Ceck, dei primi stadi di sviluppo dello ***Scaphoideus titanus* vettore della Flavescenza dorata:** (neanide stadio N1), per cui attendiamo la comunicazione del Servizio Fitosanitario che definirà le tempistiche di intervento. Al momento NON si consigliano insetticidi, visto il ritardo di sviluppo vegetativo e il fatto che in diverse zone la vite si trova ancora in fioritura.

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 11 giugno 2019